

Davide Scaccini porta in aula alcuni animali spettacolari che alleva

# Uno studente, i suoi insetti

*Matteo Radavelli stupisce con una tesi sulle api, ma non le porta in classe*

**S**ono ancora presenti nelle menti dei ragazzi, ansie, timori, attese e speranze seguite alle tre prove scritte terminate lunedì ed è già tempo di colloqui. Ieri mattina anche a Pandino primo giorno, con la tabella di marcia stilata dalla commissione presieduta da Umberto Ferrari che prevedeva cinque colloqui. A rompere il ghiaccio Matteo Radavelli il quale ha presentato una tesina sull'apicoltura con collegamenti con varie discipline, dalla tecnica delle produzioni, all'ecologia, diritto, italiano, economia agraria.

“All’inizio ero molto teso e preoccupato – dice Matteo – ma poi i docenti mi hanno tranquillizzato ed ho cominciato a parlare. Ora posso dire di essere contento e di essermi tolto un peso”.

“Mi sono appassionato a questo tema, perché mio zio è un apicoltore e mi piacerebbe coltivare questa passione come hobby, ma ora devo pensare al lavoro”.

Niente ferie?

“Le farò dopo, perché se tutto va bene, la prossima settimana inizio a lavorare con un contratto a tempo determinato presso un caseificio della zona – dice Matteo - dove già avevo fatto alcuni stage organizzati dalla scuola negli anni scorsi”.

Per Davide Scaccini, un esame orale da applausi e non in senso figurato, visto che la commissione ha voluto sancire con questo gesto una prova perfetta, che chiude il ciclo di studi pandinese del giovane di Zelo Buon Persico: “Sono veramente contento e ringrazio tutti per i complimenti. Questi cinque anni sono volati, ed ora c'è la difficile scelta universitaria”.

Tu sei un appassionato di entomologia ed hai suscitato molta curiosità, per l'aver portato alcuni dei tuoi insetti che allevi nel tempo libero. Di che cosa si tratta?

“Quelli che ho portato oggi con l'aiuto di Roberto Foletti, sono alcuni esemplari di Fasmidi, in tutto ne ho circa 400 di 6 specie differenti, in diverse teche, a casa mia ed

**Davide Scaccini, della Casearia, si è presentato con alcuni degli insetti che alleva, mostrandoli alla commissione e dimostrando grande familiarità; nelle due foto, eccolo con un insetto stecco dal nome scientifico di Eurycantha calcarata**

anche da mia nonna. Nel linguaggio comune si suole parlare di insetti stecco, in realtà, quelli che ho oggi (ieri per chi legge) appartengono alla famiglia degli Eurycantha calcarata. Lo so sono nomi impronunciabili, ma questa passione la coltivo da sempre. Poi, la frequenza presso questa scuola, con la presenza di materie scientifiche come biologia, microbiologia, ecologia, ha accresciuto il mio interesse”.

Ne hai circa 400 esemplari. Comincia ad essere un bell'impegno:

“Sì, prima sono partito con l'osservazione diretta nella natura, poi ho cominciato in maniera blanda, ho partecipare a qualche fiera di entomologia, come quella che si tiene a Modena, ed ora ho diverse teche. Allevo a ciclo continuo e chiuso, nel senso che parto dalle uova e dalla loro crescita, per arrivare alle uova della generazione successiva”.

E adesso?

“Penso di proseguire all'università nell'ambito naturalistico-biologico. Mi piacerebbe fare anche entomologia, ma credo che non ci siano tante prospettive occupazionali”.

Infine, da tutti un ringraziamento alla scuola casearia:

“Qui c'è un ambiente familiare – dicono in coro Matteo, Davide e Roberto – e ci spiace andar via”.

**Ilario Grazioso**



## La Cronaca

GIOVEDÌ 30 GIUGNO 2011